

4 Qual è il mio seggio?

Lo trovi sul sito del Pd: inserisci il tuo comune e il numero della sezione in cui voti di solito, come indicato sulla scheda elettorale.

5 Per chi è all'estero e i fuorisede

Per entrambe le categorie il termine è scaduto. Chi è all'estero doveva registrarsi mentre i fuorisede dovevano presentare una domanda.

6 Ho un problema...

Per qualsiasi dubbio o problema, consulta il sito www.partitodemocratico.it o telefona al numero gratuito 848.888.800

della Provincia dell'Aquila, di donare metà del ricavato delle primarie (2 euro per ogni votante) alle popolazioni abruzzesi. «Userei questi soldi per ripristinare la sala operatoria e la riabilitazione», ha spiegato Marino.

ULTIME STOCCATE TRA LE MOZIONI

Più animato il botta e risposta tra i sostenitori delle tre mozioni. «Franceschini è l'unico candidato che possa garantire davvero la sopravvivenza del Pd», dice Piero Fassino. E Vittorio Prodi, fratello di Romano, in lista con Bersani in Emilia Romagna: «Franceschini e Marino cercano di rimontare con un uso disinvolto di un certo populismo». Rosy Bindi invece spara su Franceschini: «Se Bassolino e Loiero avessero sostenuto Dario, come gli era stato chiesto, non ci sarebbero stati problemi... se sono davvero così imbarazzanti, il segretario avrebbe dovuto prendere provvedimenti invece di usare questo tema per fare campagna». Da D'Alema arriva invece una battuta su Ignazio Marino: «È tra i miei più bravi e validi collaboratori. Poi si è preso la libertà di candidarsi. Io l'ho sconsigliato perché non mi sembrava avesse la preparazione professionale per affrontare questa sfida. Quando finisce questa avventura tornerà a lavorare con Italianieuropei». Sergio Cofferati coglie la palla al balzo: «Sono curioso di sapere come risponderà Marino a questa "chiamata alle armi" del suo presunto datore di lavoro...». Tra i dalemiani, la parte del "buono" tocca insolitamente a Nicola Latorre: «Cosa accadrà il 26 ottobre? Tutti, anche quelli che si sono battuti su sponde opposte, dobbiamo riprenderci per mano in una grande iniziativa unitaria». Dalla sponda di Franceschini, Paolo Gentiloni usa toni simili: «Se vinceremo, ci saranno innesti nuovi nel gruppo dirigente, ma con una gestione unitaria che non lasci fuori dalla gestione troppe energie». ❖



«Sfiduciati, snob e ben informati stop alla pigrizia e tutti a votare»

L'appello/1

LIDIA RAVERA

Cari lettori de l'Unità, miei compagni, miei simili: andiamo a votare, domani, alle Primarie. Trasciniamo a votare la vicina di casa che è «sempre stata di sinistra ma adesso basta», lo sfiduciato cronico, quello un po' snob, quello ben informato e ragionevole. Trasciniamo i vecchi che si rifiutano di continuare a sperare e i giovani che non hanno ancora imparato come si fa. La legge elettorale vigente ci costringe a ratificare scelte fatte da altri. Siamo così abituati a non contare niente che rischiamo l'atrofia dell'impegno, della coscienza. La paralisi della partecipazione. Questo fa male alla democrazia, ma fa male anche a noi. Smettiamola di borbottare negli angoli e riversiamoci nei seggi come un'onda in piena. Scegliere il segretario del Pd vuol dire scegliere chi sceglierà a nome nostro tattiche e strategie per opporsi al governo di centrodestra. Per metter fine al peggio. Per riprenderci l'Italia. E farla funzionare.

www.lidiaravera.it



«Ultima spiaggia per la sinistra Nessuno faccia l'individualista»

L'appello/2

NICOLA PIOVANI

Domani andremo a votare, spero in molti, per scegliere il nuovo segretario del PD fra tre eccellenti candidati, come si dice, uno meglio dell'altro.

Chiunque dei tre venga eletto, ne sono certo, avrà la statura per dirigere la segreteria di questo partito, non ho dubbi. Il dubbio semmai ci può essere su i due che risulteranno «piazzati».

Mi chiedo se loro avranno la statura politica e la levatura morale per accogliere il vincitore organizzandogli la ola, per abbracciarlo con lealtà, per mettersi a disposizione della segreteria. Ne saranno capaci, loro due e tutti i sostenitori della loro mozione?

Se questo non avverrà, se lunedì vedremo musi lunghi, se avranno ancora spazio i furbetti del partitino con i loro narcisismi, allora l'opposizione italiana all'attuale maggioranza non avrà probabilmente più scampo. Siamo in molti, noi elettori, a sentire queste primarie come un'ultima spiaggia, l'ultima chance per fermare la deriva di questa sinistra individualista. Una sinistra individualista non ha senso, è un ossimoro, è come un Sushi ben cotto. Se la buttiamo sul narcisismo, non ci lamentiamo se poi stravince il più narciso di tutti. Se la buttiamo sul cinismo, non ci lamentiamo poi se stravince il più cinico di tutti. Se la buttiamo sul machiavellismo, allora meglio che qualcuno si rileggi Machiavelli con attenzione. ❖

Sindacati e associazioni: chi sta con chi nella sfida del 25

Sindacati e mondo delle associazioni, cattoliche e non. Le primarie 2009 rompono gli schemi consolidati, e partoriscono sostegni trasversali. L'unico dei tre leader sindacali ad aver fatto il proprio endorsement è Guglielmo Epifani, che voterà Bersani. Con l'ex ministro anche Nicoletta Rocchi, Fabio Solari, Carla Cantoni e Agostino Megale; quest'ultimo, insieme a Susanna Camusso, è anche candidato all'assemblea nazionale. Ma nella Cgil c'è anche chi ha scelto Franceschini, a partire da Carlo Podda, segretario generale pubblico impiego. E poi Achille Passoni e Paolo Nerozzi, per non parlare di alcuni grandi ex, come Sergio Cofferati. C'è poi anche chi, nella Cgil, sceglie Ignazio Marino, come Beniamino La Padula, responsabile economia. Nella Cisl il segretario Raffaele Bonanni è vicino agli ex popolari, ed appoggia Franceschini assieme alla maggior parte dei membri della segreteria confederale. «Grandi elettori» di Franceschini sono pure gli ex segretari Cisl Franco Marini e Sergio D'Antoni, e altri ex come Paolo Barretta o Luigi Cocilovo. Più defilata la Uil, ma il segretario confederale Franco Lotito e Silvano Miniati hanno scelto Bersani. Altrettanto articolato è il mosaico dell'associazionismo cattolico. Comunione e Liberazione sembra più vicina a Bersani, così come le Acli a Franceschini: due ex presidenti, Giovanni Bianchi e Luigi Bobba, sono schierati con Dario. Nell'Azione cattolica stanno con Dario l'ex presidente Raffaele Cananzi, Giorgio Campanini, Romano Forleo, Giovanni Colombo. Ma Rosy Bindi ha portato in dote a Bersani il sostegno di altre personalità di questa area, come Renato Balduzzi, Daniela Storani, Mario Primicerio e Emma Fattorini. Con Marino il presidente di Arcigay Aurelio Mancuso (simpatizza anche Vladimir Luxuria), una parte della galassia radicale con Mina Welby e un ambientalista come Giuseppe Messina. ❖

NOZZE

Lorella e Guido

*Sandra e Carlo insieme a tutti gli amici e parenti
vi augurano una felicissima vita insieme*